

12° FORUM RISK MANAGEMENT IN SANITÀ 2017
ONE HEALTH E SALUTE ANIMALE

*Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali
nelle nuove frontiere della sanità di
prevenzione*

Ugo Della Marta

Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Regioni Lazio e Toscana





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri



Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali nelle nuove frontiere della sanità di prevenzione

One Health is the collaborative effort of multiple health science professions



Una riflessione sul titolo: l'approccio One Health non è la nuova frontiera degli Istituti Zooprofilattici ma il riaffermarsi di un ruolo centrale della Sanità Pubblica di prevenzione



Una riflessione sul titolo: l'approccio One Health è nuova frontiera degli Istituti Zooprofilattici o un ruolo rinnovato nella Sanità Pubblica di prevenzione.

Le nuove frontiere per gli Istituti Zooprofilattici sono riconducibili a due:

- la **frontiera interna**
 - ripensamento e rafforzamento del ruolo nell'ambito dei Servizi di Prevenzione del SSN
- la **frontiera internazionale**
 - lo sviluppo di progetti e sinergie internazionali in cooperazione con le agenzie che hanno adottato l'approccio One Health, come metodologia per affrontare in modo collaborativo la protezione della salute dei cittadini, degli animali e dell'ambiente (FAO, OIE e OMS)



Due nuove frontiere per gli Istituti Zooprofilattici per rinnovare e ripensare il proprio ruolo a fronte di una domanda di prestazioni analitiche che si contraggono sempre di più in base criteri del controllo ufficiale che privilegiano la valutazione del rischio **ed al miglioramento dello stato di salute degli animali rispetto alle malattie «storiche»**

D.P.R. 14 luglio 1995.

Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e province autonome sui criteri uniformi per l'elaborazione dei programmi di controllo ufficiale degli alimenti e bevande.

(pubbl. in Suppl. Ord. Gazz. Uff. n. 260 del 7 novembre 1995).

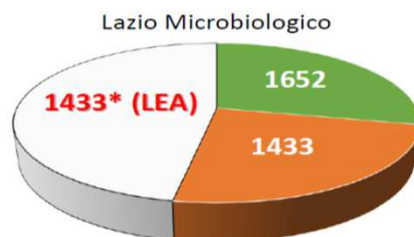
VS

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004".

Rep. Atti n. 212/CSR del 10 novembre 2016

Come diminuiscono le prestazioni

Analisi microbiologiche sugli alimenti

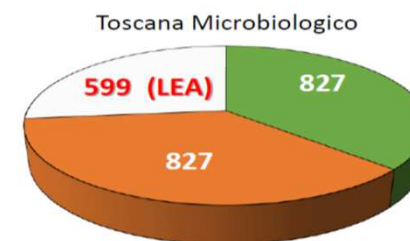


■ Atteso 2015 (N°Analisi) ■ Atteso 2016 (N°Analisi) ■ Atteso 2017 (N°Analisi)

* Non sono compresi 100 campioni di prodotti gastronomici

Analisi effettuate associabili al descrittore «Regione - Controllo Ufficiale»

Regione	2015	2016
Lazio	21.494	19.458
Toscana	15.319	14.724



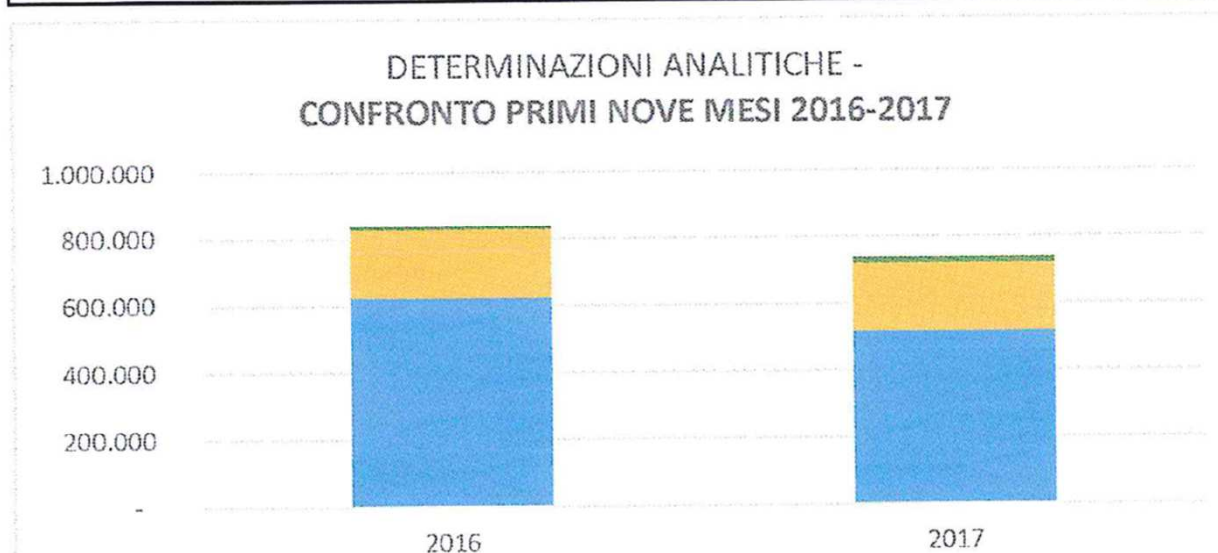
■ Atteso 2015 (N°Analisi) ■ Atteso 2016 (N°Analisi) ■ Atteso 2017 (N°Analisi)

Le analisi su alimenti AOA sono effettuati anche nei Laboratori di Sanità Pubblica

Come diminuiscono le prestazioni

Determinazioni analitiche - Confronto primi 9 mesi 2016 - 2017

NR DETERMINAZIONI ANALITICHE - CONFRONTO PRIMI NOVE MESI 2016-2017			
TIPO	2016	2017	Scostamento %
ISTITUZIONALE	624.121	517.756	-17,04%
PAGAMENTO	203.709	201.117	-1,27%
RICERCA	12.138	18.235	50,23%
TOTALE	839.968	737.108	-12,25%





La frontiera interna ed un ruolo rinnovato nel SSN

TRECCANI

zooprofilattico

Vocabolario on line

Crea un ebook con questa voce | Scaricalo ora (0)

Condividi    

zooprofilattico agg. [der. di *zooprofilassi*] (pl. m. -ci). – Di *zooprofilassi*, che concerne la *zooprofilassi*: *ricerche z., provvedimenti z.; istituti z. sperimentali, istituti pubblici per l'assistenza veterinaria che hanno come compiti principali, oltre la ricerca scientifica, la diagnosi di laboratorio delle malattie infettive degli animali e l'adozione dei mezzi atti a prevenirle e curarle (anche con la produzione di sieri e vaccini), e il controllo sia dei mangimi sia degli alimenti di origine animale (carni, pesci, latte, ecc.), anche in funzione delle conseguenze patologiche che possono avere per l'uomo.*



La frontiera interna ed un ruolo rinnovato nel SSN

Funzioni [\[modifica \]](#) [modifica wikitesto \]](#)

Gli IZS rappresentano un importante strumento operativo di cui dispone il Servizio Sanitario Nazionale per assicurare la sorveglianza epidemiologica, la ricerca sperimentale, la formazione del personale, il supporto di laboratorio e la diagnostica nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti. **Costituiscono una struttura sanitaria integrata, tra le uniche in Europa, in grado di assicurare una rete di servizi per verificare la salute degli alimenti e dell'ambiente, per la salvaguardia della salute dell'uomo.**

Hanno compiti in materia di ricerca scientifica, di accertamento dello stato sanitario degli animali, garantendo ai servizi veterinari delle Regioni e delle ASL le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni di sanità pubblica veterinaria. Produce, con l'autorizzazione del **Ministero della salute** vaccini ed ogni altro prodotto necessario per la profilassi delle malattie trasmissibili degli animali, quali: peste suina africana, brucellosi animali, dell'echinococcosi-iatidiosi, dei residui anabolizzanti, del cosiddetto "morbo della mucca pazza", della lingua blu, ecc.

L'approccio One Health non è una novità per la Sanità di Prevenzione del nostro Paese: dalla Legge 833/78, attuazione dell'articolo 32 della Costituzione, all'integrazione delle funzioni di Prevenzione in un Dipartimento fissato per Legge (D.Lgs 502/92 -229/99)

Art. 7-sexies.

((Istituti zooprofilattici sperimentali e Uffici veterinari del Ministero della sanità')

1. I servizi veterinari si avvalgono delle prestazioni e della collaborazione tecnico-scientifica degli Istituti zooprofilattici sperimentali. La programmazione regionale individua le modalità di raccordo funzionale tra i servizi veterinari delle unità sanitarie locali e gli Istituti zooprofilattici sperimentali per il coordinamento delle attività di sanità pubblica veterinaria, nonché le modalità integrative rispetto all'attività dei Posti di ispezione frontiera veterinaria e degli Uffici veterinari di confine, porto ed aeroporto e quelli per gli adempimenti degli obblighi comunitari.))



La frontiera interna ed un ruolo rinnovato nel SSN

Ma come ripensare nel 2017 a quanto previsto dal D.Lgs. 502/92 ?:

«La programmazione regionale individua le modalità di raccordo funzionale tra i servizi veterinari delle unità sanitarie locali e gli Istituti zooprofilattici sperimentali per il coordinamento delle attività di sanità pubblica veterinaria»

Il modello proposto di autorità competente nazionale distribuita su tre livelli dal D.Lgs 193/2007 :

- Ministero della Salute
- Regioni
- Aziende Sanitarie Locali

E' in forte declino per l'oggettiva debolezza strutturale dei nodi regionali e per l'invecchiamento della popolazione veterinaria delle Aziende Sanitarie.

Funzioni di Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, anche nelle Regioni a maggior vocazione zootecnica, relegate a livello non dirigenziale con poco personale specializzato;

Un modello non è perfetto ma che comunque ha garantito qualità e visibilità del sistema produttivo e tutela vera dei consumatori...un patrimonio da non disperdere



La frontiera interna ed un ruolo rinnovato nel SSN

Eppure alle Regioni spettano, in un modello distribuito di responsabilità funzioni e compiti non irrilevanti, che possono essere così riassunte (intesa stato regioni n.212 del 10/11/2017):

- compiti di indirizzo e coordinamento delle attività territoriali delle ASL;
- elaborazione e adozione dei piani regionali di controllo;
- definizione degli standard di funzionamento delle A.C. (in tema di procedure per lo svolgimento dei controlli, organizzazione interna, piani di formazione, ecc.);
- supervisione e controllo sulle attività delle ASL;
- elaborazione delle rendicontazioni previste.

Quante di queste attività vengono già realizzate nei nostri Istituti Zooprofilattici, utilizzando l'expertise dei nostri professionisti?

Il nuovo Regolamento UE 2017/625 sui controlli ufficiali non appare un ostacolo ad un organizzazione dei controlli ufficiali che consenta agli Istituti di recitare un ruolo di maggior protagonismo



La frontiera interna ed un ruolo rinnovato nel SSN

Gli Istituti non sono solo laboratori (1)

Il paradosso delle Regioni che dopo la mancata riforma della Costituzione continuano ad essere autorità competente ma abdicano a questo ruolo disinvestendo sui nodi regionali:

E allora si può anche pensare ad un modello che investa sugli Istituti per rafforzare i **nodi Regionali della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare**, non mancano le competenze tecniche l'esperienza.

Negli anni '90 del secolo scorso sono nati gli **Osservatori epidemiologici**, come strumento tecnico dei servizi veterinari regionali, soprattutto nel settore della Sanità animale, a supporto in particolare delle **emergenze epidemiche**

Prima del nuovo millennio, a seguire sono sorti i **nodi regionali per l'anagrafe zootecnica**

Negli anni 2000 l'attività di programmazione, di monitoraggio e di **sorveglianza epidemiologica** si è estesa ai **Piani controllo sugli alimenti, sui mangimi e nelle emergenze ambientali**

Dalla Osservazione e dall'analisi alla **programmazione dei controlli** il passo è stato breve.



La frontiera interna ed un ruolo rinnovato nel SSN

Gli Istituti non sono solo laboratori

Cosa manca per fare degli Istituti il punto di riferimento regionale dell'autorità competente nazionale:

- **l'attività di supervisione ed audit sulle autorità competenti locali**
- **le funzioni amministrative in capo alle Regioni**

Gli Osservatori epidemiologici degli Istituti possono nell'ambito di una sperimentazione su base regionale divenire il punto di riferimento dell'Autorità competente nazionale per costituire quella cerniera che manca verso il territorio.

Lo strumento è quello della delega delle funzioni di programmazione, coordinamento e supervisione dell'autorità regionale verso gli Istituti

Si potrebbe provare a sperimentare questo modello anche su una scala ridotta di regioni disponibili?

Per poi arrivare ad un modello strutturato di Agenzie Regionali



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri



La frontiera internazionale

One Health: da Ippocrate

• *De aere, aquis et locis*

The Washington Post

Democracy Dies in Darkness

One Health is a new phrase, but the concept extends back to ancient times. The recognition that environmental factors can impact human health can be traced as far back as to the Greek physician [Hippocrates](#) (c. 460 BCE – c. 370 BCE) in his text "On Airs, Waters, and Places".^[2] He promoted the concept that public health depended on a clean environment.^[3]

"One Health" was mentioned in a story about Ebola hemorrhagic fever on April 7, 2003, when Rick Weiss of the Washington Post quoted William Karesh as saying, "Human or livestock or wildlife health can't be discussed in isolation anymore. There is just one health. And the solutions require everyone working together on all the different levels."^[4]



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*



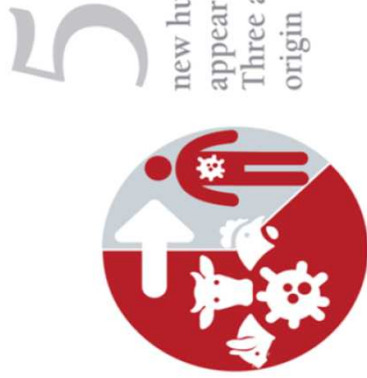
ONE HEALTH - ONE MEDICINE

Attualità, potenzialità e potenziamento dei Dipartimenti di Prevenzione
e delle politiche per la promozione della salute

One Health Oms e Oie stimano che



WHO/FAO/WHO



Dott. Aldo Grasselli
Presidente FVM



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*



La frontiera internazionale

The FAO-OIE-WHO Collaboration

Sharing responsibilities
and coordinating global activities
to address health risks at the
animal-human-ecosystems interfaces

A Tripartite Concept Note





La frontiera internazionale

La questione non è solo di tutela della salute e di miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni ma riveste anche rilevanti aspetti economici:

La cooperazione per il controllo delle malattie animali zoonotiche e non «*at source*» assume sempre maggiore rilevanza:

- ❑ contribuisce a migliorare le condizioni di vita di popolazioni che hanno difficile accesso alle risorse alimentari (più di 800 mln di persone)
- ❑ diminuisce il rischio di introduzione di malattie che avrebbero **negativi** effetti economici **devastanti**

(Sul bacino del mediterraneo si affacciano nazioni che hanno focolai di patologie animali devastanti per l'UE come l'Afta Epizootica , in molti paesi asiatici è endemica)



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*



La frontiera internazionale

World Bank - Banca Mondiale



ECONOMIC AND SECTOR WORK

PEOPLE, PATHOGENS
AND OUR PLANET

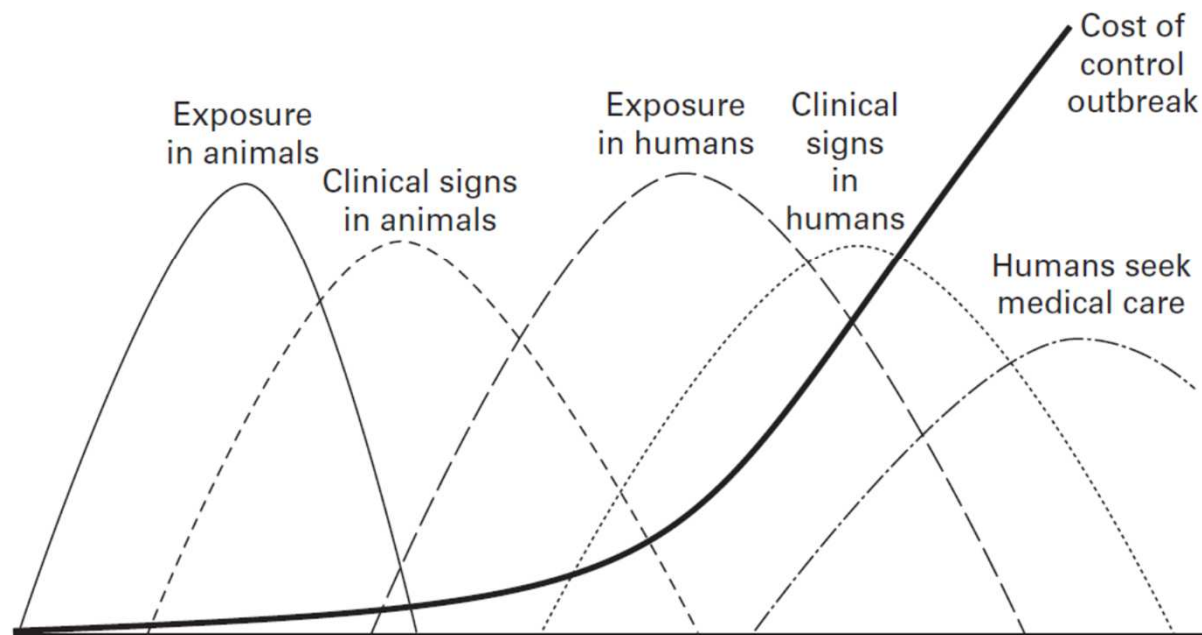
Volume 2

The Economics of One Health

La frontiera internazionale

Correlazione tra i costi per il controllo dei focolai di zoonosi ed il momento della diagnosi

FIGURE 8.1: Illustrative Relationship between Time of Detection of Emerging Zoonotic Disease and Total Cost of Outbreak





Roma 14 settembre 2017

**Memorandum of Understanding
between the World Organisation for Animal Health (OIE)
and the Italian Ministry of Health**

**“Advancing efforts to address challenges related to One Health and food security” programme
funded by a grant to the OIE
(OIE World Animal Health and Welfare Fund)**

10 mln di € per quattro anni (2018-2021) 2,5 mln l'anno devoluti al Fondo mondiale OIE per la Sanità ed il Benessere animale.

In virtù di tale contribuzione la Repubblica Italiana esprime due rappresentanti nel comitato consultivo di tale Fondo (il delegato OIE per l'Italia ed un rappresentante degli IZS)

FSN IIZZSS	266 mln	1% circa del FSN
Contributo OIE	2,5 mln	



**Memorandum of Understanding
between the World Organisation for Animal Health (OIE)
and the Italian Ministry of Health**

**“Advancing efforts to address challenges related to One Health and food security” programme
funded by a grant to the OIE
(OIE World Animal Health and Welfare Fund)**

Quali attività :

- (i) epidemiological surveillance and diagnostic capacity building activities for GF-TADs as well as support to the global GF-TADs Secretariat in its implementation of technical activities to prevent, detect and control transboundary animal diseases;
- (ii) One Health and food security in the context of the Tripartite alliance (OIE-FAO-WHO)
- (iii) OIE Regional Training Seminars for National Focal Points;
- (iv) Health Med Conference in 2018;
- (v) OIE Laboratory Twinning projects;
- (vi) Participation of Italian experts to new OIE *Ad hoc* Groups.



Per dare gambe al Memorandum è stato da poco siglato un protocollo nazionale per la sua attuazione

Cosa prevede:

Comitato esecutivo nazionale presieduto dal Direttore generale della Direzione della Sanità animale e composto dai Diretto degli Istituti Zooprofilattici

Cosa fa Il Comitato esecutivo:

- a) definisce le aree strategiche di intervento ed individua le priorità da realizzare redigendo un programma annuale di pianificazione e progettazione, da presentare all'O.I.E., di cui verifica l'attuazione;
- b) individua con cadenza biennale tra i suoi componenti un membro per la partecipazione al Comitato Consultivo del Fondo Mondiale per la sanità ed il benessere animale;
- c) può avvalersi di un Gruppo di lavoro tecnico-scientifico, avente funzioni propositive nelle diverse aree di intervento, la cui composizione ed il cui funzionamento sono definiti con decreto del Direttore generale della Direzione.



Per dare gambe al Memorandum è stato da poco siglato un protocollo nazionale per la sua attuazione

Il mandato del Gruppo di lavoro tecnico-scientifico potrebbe essere quello di avviare in sede tecnica con le analoghe strutture dell'OIE un confronto che preveda:

- 1) L'analisi degli obiettivi strategici e di medio/breve periodo dell'OIE e le opportunità che possono essere ricondotte alle sei attività del Memorandum. Le azioni degli IZS infatti non potranno che essere aderenti agli obiettivi dell'OIE.
- 2) La definizione dei programmi all'interno dei quali i singoli istituti possano trovare ruolo in base alla loro expertise ma anche agli obiettivi di crescita collettiva del sistema nazionale degli istituti
- 3) La stesura dei progetti specifici che individuino ruoli, attività e una chiara definizione della allocazione delle risorse.
- 4) Gli obiettivi sarebbero approvati in sede di Comitato Esecutivo Nazionale.



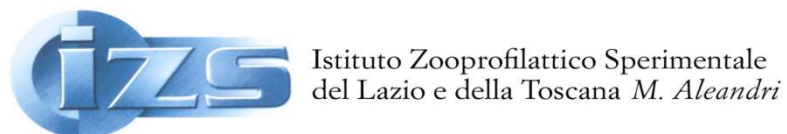
Per dare gambe al Memorandum è stato da poco siglato un protocollo nazionale per la sua attuazione

L'obiettivo condiviso da parte dei Direttori è quello di costituire una rete che non si sfilacci con iniziative singole delle grandi eccellenze professionali ma di presentare programmi condivisi di attività che mettano a frutto le competenze di tutti...**facciamo crescere il sistema Paese degli Istituti e non i singoli in ordine sparso...**

Eccellenze professionali nel
30 % a contratto precario



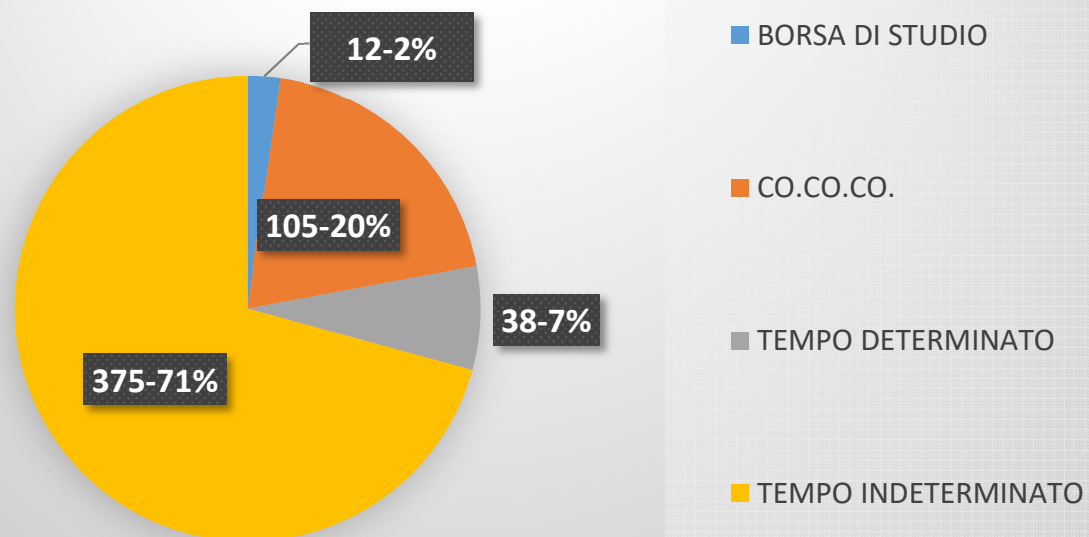
Il personale precario: l'esperienza dell'IZSLT



Da dove siamo partiti



Risorse umane al 31/12/2016



Cosa cambierà con il Decreto Madia per i precari

Due vie per la stabilizzazione del personale del comparto a tempo determinato **ma senza risorse e non per le figure più professionalizzate (Dirigenti e Ricercatori)**



Concorsi
riservati

Cosa cambierà con il Decreto Madia 2018-2020



Incremento dei limiti finanziari previsti per le nuove assunzioni



Divieto di stipulare nuovi contratti di lavoro flessibile fino alle conclusioni delle stabilizzazioni



Proroga dei contratti di lavoro flessibile fino alle conclusioni delle procedure di stabilizzazione

Ee..... la Piramide del ricercatore

Eppure basterebbero per gli IZZSS



30 mln di €

0,3% del FSN pari
113 mld





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana M. Aleandri



Grazie per l'attenzione